Anno XXXV° Sabato 8 Giugno 1901 Conto corrente colla posta N. 136

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Barufe in famegia

Guerra fra socialisti e repubblicani — guerra fra repubblicani e repubblicani — e, finalmente, guerra fra socialisti e socialisti: — a leggere i loro giornali, a sentire i loro discorsi pare sempre che da un momento all'altro debbano venire alle mani.

* *

L'on. Ferri, in una sua conferenza a Fusignano (Romagna), accennò al partito repubblicano qualificandolo come partito borghese da unirsi al monarchico e clericale; dimostrò che Mazzini non fu maestro di socialismo come lo si vorrebbe far credere ecc.

I repubblicani hanno risposto al Ferri con un numero straordinario della *Libertà* di Ravenna dicendo che i repubblicani avevano creduto che il rispetto alla fede del partito repubblicano avesse potuto fare al deputato socialista Ferri non già sacrificare, ma *mitigare* la sua fede personale, e che in questa credenza essi gli avevano *prodigati* i loro voti. Ed aggiungono:

« Ci siamo ingannati. Però i repubblicani comunque sieno gli eventi non possono più votare per il prof. Enrico Ferri. »

* *

L'*Avanti* pubblica a questo proposito un lunghissimo telegramma di Ferri datato da Ravenna.

Il Ferri, dopo avere accennato alla riunione indetta dalla sezione repubblicana di Lugo per oggi per protestare contro il linguaggi del Ferri verso Mazzini, continua:

« Protesto che io diedi a Mazzini i suoi altissimi meriti politici, personali e storici, ma combatto chi vorrebbe farne un maestro di socialismo, mentre poi i suoi seguaci sono avversari del socialismo. Aggiungo che optai per Ravenna contro la mia comodità personale appunto per fare qui una propaganda, perchè l'unione dei partiti popolari non deve significare confusione di idee e di programma. »

Ferri ripete che il partito repubblicano è un partito borghese. Non dubita che i repubblicani romagnoli rispetteranno la libertà della sua propaganda, invitandoli a leali e cortesi discussioni in contradditorio e a contrapporre delle conferenze repubblicane alle sue socialiste.

* *

L'*Avanti* commentando il telegramma di Ferri scrive: « Sottoscriviamo a due mani il telegramma dell'amico Ferri. I repubblicani, alcuni eccettuati, credono di aumentare ponendosi alle nostre calcagna.

Epperò si dolgono tutte le volte che noi trovandoci in prima fila mietiamo allegramente il campo. Noi mietiamo, essi spigolano.

Non hanno capito che il loro ufficio nelle lotte politiche italiane è differente dal nostro. Noi parliamo principalmente al proletariato, essi dovrebbero rivolgersi soprattutto alla piccola borghesia. Che fanno invece? Vogliono conciliare l'inconciliabile: Mazzini e il socialismo. »

Si legge nell'*Italia del Popolo* di Milano:

Poichè il nostro corrispondente ci comunica e la protesta di Enrico Ferri e le chiese dell'*Avanti* conviene che da noi si faccia qualche nota.

Assai brevemente però e senza alcuno spirito di pettegolezzo.

Nella nostra risposta tralasciamo anzi le proteste di Enrico Ferri, appunto per non dare nel pettegolezzo. Succede spesso agli oratori di troppo facile parola, che essi non si accorgano di aver detto quello che dissero.

L'imagine è nemica dello stile sobrio e turba le definizioni. Ora è noto che Enrico Ferri è un meraviglioso fabbricante di imagini.

Resta la conciliazione di Giuseppe Mazzini col socialismo. Dio mio! se non ci inganniamo il primo colpevole di questo enorme delitto fu uno studioso amico nostro, che per avventura è socialista. C'era dunque bisogno che Enrico Ferri andasse in Romagna a combattervi, davanti a pubblico repubblicano, gli errori (dato che siano) dei socialisti?

Resta ora quello che si dicea di noi che saremmo « avversari » del socialismo.

In verità noi abbiamo per il momento qualche altro avversario ed anche qualche nemico da combattere e non ci rimarrebbe lena nè tempo per avversare i seguaci del marxismo.

Che se non di rado ci si cozza, si saprebbe dire di grazia, chi è che smuove l'acqua del vicino?

Sta di fatto, che nel passato non noi, ma i socialisti sembrava che si fossero proposti l'unico scopo di negarci una ragione di essere.

E dicevano che di libertà è inutile parlare; e avvertivano che il popolo si dovesse guardare da noi, come da falsi profeti, i quali cianciavano di un falso paradiso, e accennavano a governi repubblicani, per mostrarne la non diversa iniquità da quella dei governi di monarchia e tentavano di persuadere che in Italia si poteva andare avanti, senza che le istituzioni impedissero il passo.

Ora, mutando metro, che cosa vogliono?

Vogliono che di pura libertà, di quella libertà vuota di giustizia e senza pane, che hanno screditata, ci abbiamo ad occupare. E pretenderebbero che accettate senz'altro le loro promesse e le loro distinzioni, noi non parlassimo a tutto il popolo, ma soltanto ad una sua parte, chiamandola con denominazione da socialisti, piccola borghesia diversa e forse in lotta col proletariato.

No, amici, questo non faremo.

Volete che facciamo un forte partito repubblicano? Sia; ci studiamo di farlo, ma lasciateci che lo facciamo come ci pare.

Nè vi dolga, se a conforto parliamo dei morti. Ci sono dei vivi, e in ogni campo, che valgono così poco!

Turpe retroscena

Da Napoli mandano al *Corriere della Sera*:

Il marchese di Bugnano, ritirandosi dalla lotta elettorale di Aversa, fece affiggere un manifesto in cui dice: « Non voglio avere la responsabilità della guerra civile ad Aversa e cedo alla violenza. »

Il *Corriere di Napoli* commentando tale ritiro, pubblica un violento articolo sul dietroscena di questa elezione, che chiama turpe. Dice che Giolitti stipulò con l'Estrema il seguente patto: L'Estrema avrebbe votato per l'annullamento dell'elezione di Aversa, in compenso la Giunta delle elezioni avrebbe favorito De Felice. L'elezione di Catania era già stata esaminata. Il relatore Di Scalea aveva proposto la convalidazione di Sapuppo. La relazione era stata letta a molti deputati, fra cui il Di Bugnano Giolitti ottenne il ritiro della relazione e la nomina di un Comitato inquirente. Di Scalea si ritirò dalla Giunta delle elezioni.

Il *Corriere* poi narra di violenze che si commettono ad Aversa, dove si inviarono guardie e carabinieri, cavalleria, fanteria, delegati di P. S., camorristi per intimorire. Parecchie popolane, di cui fa i nomi, furono chiamate dalla pubblica sicurezza ed ebbero la promessa di cinque lire se fischiassero Di Bugnano. Il dott. Cangiani venne percosso da un carabiniere. Il *Corriere* termina dicendo che a ciò si deve aggiungere la vita di qualche capo elettore, che chiese a Di Bugnano 75 mila lire se voleva battere Rosano. Il Di Bugnano rifiutò.

Ordini trasgrediti

Il Re aveva espresso il desiderio che nel notturno viaggio di ritorno dalla Spezia, dove erasi recato in occasione del varo della « Regina Margherita » nessuna dimostrazione venisse a turbare il suo riposo. Il ministro dell'interno trasmise, senza indugio, gli ordini più severi. Ora la « Tribuna » annunzia: « Malgrado questi ordini, in alcune stazioni, lungo la linea, specialmente a Pisa e Civitavecchia, si raccolse molta gente, che all'arrivo del treno applaudì acclamando al Re. Giolitti inflisse la punizione della sospensione ai funzionari di pubblica sicurezza dei luoghi, dove i suoi ordini furono trasgrediti, invitandoli nello stesso tempo a produrre le loro giustificazioni.

Per l'Albania

Per la prossima discussione del bilancio degli esteri furono presentate parecchie mozioni, fra le quali la seguente: « La Camera convinta che il Governo a tutela degli interessi dell'Italia vorrà concorrere con la propria azione diplomatica e politica ad agevolare il raggiungimento delle aspirazioni nazionali del Popolo Albanese, solennemente esprime un voto di simpatia alla Nazione generosa, riconoscendo così gli antichi vincoli che si riannodano alla tradizione, ed alla storia dei comuni ideali che ebbero trionfo in Italia e che sorreggono e confortano la fede operosa a gagliarda della terra d'Albania. »

* *

L'*Agenzia Italiana* ufficiosa reca: — Tempo fa corse uno scambio di vedute tra il Governo nostro e l'austriaco durante il quale si addivenne non già, come taluni hanno voluto supporre, ad un formale accordo, ma si riconobbe che entrambi i Governi hanno identico interesse a che lo *statu quo* dell'Albania sia mantenuto. E, qualora nuovi avvenimenti avessero a verificarsi nella Penisola Balcanica, tanto l'uno quanto l'altro sono convinti che l'Albania dovrebbe conservare la sua autonomia nazionale.

CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA A PARIGI

Il banchetto della Camera di Commercio Italiana all'Hôtel Continental riuscì una grande e importante solennità. Oltre ai presidenti di tutte le Camere estere, eranvi duecento convitati di notabilità franco-italiane. Presiedeva l'ambasciatore Tornielli, avendo ai lati il ministro Millerand e l'ex ministro Delombre.

Esaurito il sontuoso *menu*, prese la parola il conte Tornielli che fece un elaboratissimo discorso nel quale, dopo aver accennati ai felici avvenimenti che strinsero i vincoli d'amicizia dei due paesi, si elevò nelle ragioni più alte della economia politica per provare come il progresso nella seconda metà del Diciannovesimo Secolo ha trasformato il mondo intero in senso pacifico onde agli accordi tra qualche paese si sostituiscono ora quelli degli interessi di tutte le nazioni che formeranno una vera società internazionale.

Felicitò l'opera delle Camere di Commercio che si avviano a tale meta, e bevette al Re Vittorio ed a Loubet. Fu interrotto e salutato alla fine da vivissimi applausi.

Risposegli il presidente della Camera di Commercio comm. Trezza, il quale fece la storia del periodo della rottura delle relazioni commerciali, degli sforzi felici dei vari uomini di Stato che condussero all'accordo attuale, citandone i nomi, le cifre dei risultati e augurando che sempre migliorino grazie all'appoggio del ministro del commercio Millerand, e bevendo alla sua salute ed a quella degli altri ospiti illustri di stasera. Accolto da una vera ovazione, Millerand prendeva poi la parola.

La " Vittorio Emanuele III „

ha il primo posto fra le navi

Si ha da Portsmouth che da uno spoglio di una specie di plebiscito promosso da Mr Jane, il quale rivolgevasi alle più intelligenti competenze di cose navali, fra le quali il principe Enrico di Prussia, il granduca Alessandro di Russia, il principe di Battemberg, il capitano di vascello sir Mahan, l'ammiraglio sir Hopkins, sir Milliam White, sir Charles Dilke, contrammiraglio Cervera, ingegnere navale Bertini, ed altri fra i quali dell'Italia il contrammiraglio Bettolo per sapere quali delle navi costruite, in costruzione o progettate presso le diverse potenze del mondo, siano ritenute le migliori, al primo posto e colla maggioranza dei voti è stata designata la nave italiana *Vittorio Emanuele III* e subito dopo di essa la nave giapponese *Mikasa*.

A proposito di questa nave, l'on. Bettolo, in un suo recente discorso alla Camera ebbe a dire:

« ... io penso che fra quelle costruite » e da costruirsi, la nave tipo italiano » *Vittorio Emanuele III* sia quella che » meglio incarna i progressi conseguiti » nell'arte e nelle scienze navali, e » sulla quale i differenti elementi di capacità guerresca si trovano meglio » associati in un armonico compromesso » di potenza. »

SPIGOLATURE

(Sfogliando i giornali)

Un cardinale ammiraglio.

Mi scrivono da Filadelfia ed io dò a stampare:

Il neo-cardinale Martinelli, seguito dai suoi famigliari, attendeva il treno nella stazione di Filadelfia l'altro giorno quando gli venne in mente di «pesarsi» su di una di quelle bilancie automatiche che per un soldo introdotto nell'apposita fessura, registrano il peso non solo, ma predicono la fortuna e regalano un pezzo di musica.

Sua Eminenza salì sulla piattaforma e come ebbe introdotto un soldino nella macchina, la leva andò in posizione, il cilindro girò su se stesso facendo sentire le note del motivo « Colui che sbancò Montecarlo » e dall'apposita apertura saltò fuori un pezzo di cartoncino che da una parte registrava in 136 libre il peso di S. E. e dall'altra portava scritto: « Voi siete un uomo di abilità al disopra dell'ordinaria. »

Questo il cardinale lo sapeva da sè. Egli dunque introdusse nella macchina un secondo soldino ed al suono del « Foss'io soltanto un re » la metallica pitonessa emise il seguente oroscopo: « Voi siete destinato ai più alti onori nella vostra professione. »

Il Cardinale Martinelli sa che la sua porpora è di troppo recente data perchè egli si possa permettere di aspirare al papato, e per conseguenza affidò ad un terzo penny la cura di mettere in moto l'oracolo, il quale rispose così: « Voi siete destinato a diventare un gran comandante navale. » E mentre Sua Eminenza scendeva dalla piattaforma l'oracolo gli lanciava dietro le note di una marcia marinaresca.

Una prima donna colossale.

Uno strano processo si svolge ora nella Luigiana. Una cantante, che trovavasi a San Francisco si offerse al direttore francese d'una Compagnia di opera a New Orleans.

La lettera di lei era accompagnata da numerosi attestati e da commendatizie, ciò che condusse il direttore a far venir subito la celebre cantante.

Gli attestati infatti elogiavano la bella voce e tutte le altre doti artistiche della cantante, ma tacevano però riguardo ad un importante particolare. La giovane artista di canto, cioè, poteva con tutto diritto reclamare per se il posto di presidentessa del famoso « club dei cento chili » considerato che la natura l'aveva generosamente provvista d'un monte di carne addirittura!

La delusione del povero direttore fu enorme quando alla stazione, dove erasi recato per ricevere la cantante, vide scendere dal carrozzone con molta fatica e precauzioni quel Himalaia carnoso, in cui la forma graziosa dell'eterno femminino spariva del tutto, pensare che l'aveva già destinata per le parti di Giulietta e di Margherita!

Il direttore naturalmente innanzi a tanta grazia di Sant'Antonio volle sciogliere il contratto e così si venne ad un processo.

La mastodontica cantante, da cui si

---

40 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

«Il babbo non si conosce più, non si occupa più de' suoi affari nè di altro. Egli ha perduto affatto la testa dietro alla politica. E' convinto di dover esercitare una gran parte negli affari del suo paese, e si figura già di essere ministro. Pensa, Boemondo, se io soffro per tale stato di cose! Io conosco il reale valore del babbo; so che egli è bravissimo nella sua partita industriale, ma non ha affatto le attitudini dell'uomo politico. Ho paura che un giorno si pentirà amaramente di essersi lasciato trascinare su questa strada. Ma ogni osservazione da parte mia è stata inutile; più di qualche volta anzi — ed anche stassera — ci siamo quasi bisticciati. Anche il signor Lorini — che domanda sempre tue notizie — ha fatto di tutto per distogliere il babbo dalle sue ambiziose aspirazioni; ma inutilmente. Il male è, vedi, che gli si è messo ai fianchi un certo cavaliere Orsini che lo domina completamente. E' stato questo personaggio, che a me inspira tanta antipatia, a scaldargli la testa.

« Perchè, poi? A quale scopo?... Io non saprei... Ma dubito assai che costui voglia trarre qualche profitto dalla ingenuità e dalla inesperienza di mio padre.

« Adesso poi, questo cav. Orsini si è preso come aiutante Gaetano Romieri, col pretesto di farne un agente elettorale per il babbo; e fra tutti due, finiscono di far impazzire mio padre.

« Lo hanno persino indotto a recarsi a Busto Arsizio, a pronunciare un discorso agli elettori; un discorso che il signor Lorini mi assicura essere stato un fiasco e che Orsini e Romieri invece proclamano un capolavoro, un trionfo, una vittoria.

« Domani è il gran giorno della elezione. Mio padre è sulle spine: egli non mangia e non dorme più, per l'ansietà che lo divora.

« Riuscirà egli?... Non so neanche io se augurargli la vittoria o la sconfitta. Sono sicura che il rimanere sconfitto sarebbe per lui un gran bene; ma d'altra parte ne proverebbe un dispiacere così vivo da ammalarsene.

« Così io vivo, in una ansietà e in una perplessità che non ti so descrivere.

« Vedremo domani, quale sarà il risultato di tante manovre. Lorini afferma che gli elettori di Busto non vogliono saperne di eleggere il babbo. Lo amano, lo stimano, è vero; ma dopo il suo famoso discorso, dichiarano che, come deputato, egli sarebbe una ridicola nullità!

« Pensa, Boemondo, quanto soffro io sentendomi sempre nelle orecchie simili discorsi.

« Appena sia noto il risultato della elezione — buono o cattivo — ti scriverò.

« Adesso chiudo. Sono troppo inquieta e turbata, e non saprei come continuare. L'unico mio conforto è quello di ricevere tue lettere e di intrattenermi con te.

« Scrivimi più di frequente che puoi prima di partire per la guerra.

« Pensa sempre a me, che ti amo tanto; fa il tuo dovere di soldato e di italiano — ma consideta, mio amato Boemondo — che se ti avesse a capitare una disgrazia, io ne morrei di dolore.

« Ti bacio e ti abbraccio di gran cuore.

« Tua per sempre

« *Emilia.* »

La fanciulla suggellò la lettera, sulla quale scrisse semplicemente: *Per Boemondo*, senza altro indirizzo.

Erano circa le 9 della sera. Emilia prese un libro, e sedutasi in una poltrona, cominciò a leggere.

Ma aveva la mente troppo distratta da altri pensieri, per potersi dedicare alla lettura.

Dopo un quarto d'ora gettò via il libro e si coricò.

Il giorno successivo il cav. Brozzi si levò per tempissimo.

Non aveva potuto chiuder occhio tutta la notte; il pensiero della elezione imminente lo aveva tenuto sempre sveglio.

Allora, cercava di ingannare le lunghe ore della notte almanaccando mille cose nella sua mente.

— Domani — pensava — domani alle quattro o alle cinque mi arriverà la notizia che sono stato eletto!

E questo pensiero ne trascinava dietro di sè cento altri, e le più belle e lusinghiere visioni gli rallegravano la fantasia.

Finalmente, quando a Dio piacque, ebbe termine anche quella notte tormentosa, e appena spuntò il giorno, il signor Brozzi saltò giù dal letto e si vestì in fretta.

L'impazienza lo divorava, e quella giornata doveva essere ben lunga per lui.

Aveva dato ordine a Romieri di venire alla mattina prestissimo nel suo gabinetto.

Romieri non si fece aspettare.

— Dunque? — gli disse il signor Brozzi appena lo vide.

— Dunque io sono a vostra disposizione.

— Adesso farete colazione con me.

— Benissimo. E poi?

— Poi farò attaccare il migliore de' miei cavalli, e vi recherete a Busto. Credo sarà bene che voi siate sul posto.

— Sta bene. Passerò prima dal cav. Orsini ad avvertirlo...

avrebbero potuto tirar fuori sette Giuliette, indarno fece valere innanzi al tribunale a mezzo del suo avvocato l'attenuante che altre celebri cantanti avevano raggiunto persino i duecento punti specialmente in Germania, la terra classica delle cantanti adipose, e che pur si presentarono persino a Bayreuth.

La Corte — e strano — trovò che questo argomento dei duecento punti non era abbastanza grave; e così la cantante restò col suo grasso e non ricevette i 2000 dollari di indenizzo richiesti.

PER STACCARE L'ITALIA DALLA TRIPLICE

Il linguaggio sempre più accentuato della stampa russa, che tenta allettare l'Italia ad uscire dalla triplice alleanza, fa perdere le staffe anche alla più calma stampa tedesca.

Da un lato la *Novoie Vremia* di Pietroburgo dimostra che la triplice potrebbe facilmente condurre l'Italia ad una guerra disastrosa, mentre in tempo di pace non le dà alcun vantaggio economico; dall'altro canto la *Vossische Zeitung* di Berlino rinnova la dichiarazione che la Triplice aspira soltanto alla pace, ed assicura che il rinnovamento del trattato commerciale coll'Italia si farà senza gravi difficoltà, mentre l'Austria, se pure non potrà più concedere all'Italia la clausola pei vini, farà tuttavia tutte le facilitazioni possibili perchè i vini da taglio italiani possano trovar posto sul mercato austro-ungarico.

Ciò che v'ha di più singolare nella polemica è che la tesi dei giornali russi è appoggiata da grandi riviste inglesi e che la stampa tedesca attribuisce con misteriose parole quest'agitazione anglo-russa a «una ben nota influenza direttiva».

Quale sarà mai?

L'educazione fisica

Nel Congresso fra i cultori ed insegnanti di ginnastica, che ebbe luogo giorni sono a Bologna, fu nominata una Commissione, sotto la presidenza dell'on. Cottafavi, cui venne deferito l'incarico di studiare il problema dell'educazione fisica nei rapporti coll'educazione intellettuale, per determinare poi i mezzi ed i limiti.

Fra altro la Commissione in una prima seduta incaricò quattro dei suoi membri per studiare e ottenere la tanto desiderata fusione delle tre esistenti associazioni di insegnanti di ginnastica, fusione da cui dovrebbe rampollare una forte Lega Nazionale fra i cultori delle discipline ginnastiche.

Il prof. Mosso, che alla causa dell'educazione fisica dedica gran parte della sua dottrina e attività, ha fatto proposte concrete, le quali verranno studiate dalla Commissione Nazionale non appena avvenuta l'auspicata fusione dei tre sodalizi che fino ad oggi si sono mantenuti autonomi e in un dannoso dualismo fra loro.

CANDIA SI AGITA un'altra volta

Telegrafano da Roma all'*Arena*:

Informazioni, pervenute al ministero degli esteri, recano che, dopo il voto dell'Assemblea nazionale di Candia, la popolazione dell'Isola si prepara a proclamare senz'altro l'annessione alla Grecia.

Si prevedono gravi avvenimenti entro il mese.

Ad Atene si prendono delle misure militari per l'occupazione dell'isola.

A Costantinopoli regna vivo fermento per questi fatti, e nell'arsenale del Bosforo si avevano le navi da guerra, per spedire a Candia.

Tutto ciò può creare una situazione pericolosa, e perciò si è creduto opportuno di preparare anche l'invio della squadra italiana in quei mari.

La squadra inglese è pure sulle mosse per l'isola di Candia, e così pure le squadre francese e russa.

Nelle sfere ufficiali di Roma prevale l'idea di non ostacolare le aspirazioni degli abitanti di Candia.

Se l'annessione sarà proclamata, si spetterà il fatto compiuto.

* *

A proposito di Candia, l'on. Prinetti ha conferito oggi cogli ambasciatori di Francia, Russia ed Inghilterra.

Le potenze stanno trattando intorno a ciò che dovranno fare le truppe internazionali distaccate a Candia in caso di uno sbarco di truppe elleniche.

Il Congresso della Camera di Commercio

Ieri a Milano, nel salone del palazzo Municipale, si è inaugurato il Congresso della Camera di Commercio. A questo Congresso, come già abbiamo detto la Camera di Udine è rappresentata dal suo presidente on. Elio Morpurgo e dal segretario Valentinis.

Scopo del Congresso è quello di costituire la federazione italiana delle Camere di Commercio.

All'inaugurazione intervennero il prefetto, il sindaco, numerosi congressisti, rappresentanti di quasi tutte le Camere di Commercio italiane, in Italia ed all'estero.

Parlarono il sindaco, il prefetto, il presidente della Camera di commercio di Milano Salmoiraghi, i rappresentante delle Camere di commercio di Ancona e di Vicenza. Vennero letti dei telegrammi di Zanardelli e di Alfredo Baccelli, bene auguranti dei risultati del congresso. Fu deliberato tra gli applausi di iniziare i lavori mandando ai Sovrani un dispaccio di omaggio e di felicitazione per la nascita della principessa Jolanda Margherita.

Si è proceduto quindi alla costituzione dell'ufficio della presidenza.

A far parte di questo ufficio vennero eletti i presidenti di dieci Camere di commercio a segretari il dott. Rubini di Rovigo e dott. Valentinis segretario della Camera di Commercio di Udine.

ALCUNE NOTIZIE SULL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1902

(Nostra corrispondenza)

Torino, 7 giugno 1901.

(*Mario Luigi Mina*). Mi compiaccio vivamente di potervi mandare eccellenti notizie sull'organizzazione dell'Esposizione Internazionale d'arte decorativa moderna che avrà luogo l'anno prossimo in Torino. La Commissione Generale ha oramai ottime assicurazioni sul concorso d'arte e dell'industria straniera, trovando l'iniziativa sua proseliti ed appoggi numerosi anche fuori d'Italia e d'Europa; ed è molto probabile che qualche Nazione estera, onde non confondere i varii oggetti nelle singole categorie, faccia un'Esposizione speciale (globale).

Assai incoraggianti e promettenti lusinghieri concorsi, sono le informazioni che provengono dai Comitati locali e dai delegati operanti a Parigi, Londra, Bruxelles, Amsterdam, Vienna, Berlino, Glasgow, Dresda, Monaco, Stettino, Dusseldorf, Stoccarda, Budapest, Madrid, Barcellona, Copenhagen, Belgrado, Buenos-Ayres, New-York, ecc.

Una generosa attività esplicano pure i Comitati locali e i Delegati per l'Italia. Il Comitato Lombardo, per esempio, ha già tenuto varie proficue adunanze ed ha diramato una circolare d'invito, di cui non è inutile il riprodurre i seguenti periodi:

« E' vivissimo desiderio che gli sforzi riuniti di industriali ed artisti, producano una serie di lavori dove molti portino insieme il proprio contributo, disciplinato e nello stesso tempo avvivato da un concetto generale e da una unica e comune genialità d'invenzione.

« Così è raccomandato di esporre camere, sale, gabinetti, anche intieri quartieri di abitazione, e persino lavori o progetti riguardanti l'abbellimento delle pubbliche vie.

« Ciò che manca infatti all'arte industriale e decorativa, specialmente oggi in Italia, è il pieno, fraterno accordo fra gli artisti: gli industriali, fra chi inventa e chi eseguisce, fra chi inclina forse alla soverchia audacia del pensiero e chi si contenta della buona produzione consueta e commerciale. »

La soscrizione per la mostra ha già oltrepassata la somma di *lire 620 mila.*

Cronaca provinciale

Da REMANZACCO
Bambino annegato
Mancanza d'acqua

Ci scrivono in data 7:

« Ieri nel pomeriggio e cioè circa le ore 16 certo Boschino Guglielmo di Giuseppe, d'anni 11, recatosi assieme a l altri due fanciulli, della sua età circa, a fare un bagno in una fossa sul molino, per inesperienza nel nuoto, restò morto per sommersione.

Almeno la disgrazia toccata al povero padre Boschino che aveva solo quel figlio, servisse d'esempio a tutti i genitori per custodire e meglio vigilare i propri figli. »

* *

A proposito di Remanzacco, un frazionista di quel comune ci scrive:

« Sono anch'io addolorato per la disgrazia accaduta giovedì a Remanzacco; ma non posso trattenermi dal fare un lagno. Mentre nel capoluogo del Comune si distribuiscono le acque in modo da alimentare uno stagno che costituisce un permanente pericolo, noi frazionisti di Cerneglons, siamo tenuti perfettamente all'asciutto, tanto che ci manca l'acqua anche pei più elementari bisogni della vita, e se vogliamo abbeverare le nostre bestie dobbiamo andare a prendere l'acqua a più di un miglio di distanza.

« Reclami furono presentati alla Giunta Municipale ed al Consorzio rojale, ma inutilmente.

Ci rivolgiamo quindi alla stampa, sperando che si scuotano le autorità superiori e che provvedano, non fosse altro, per la tutela della pubblica igiene. »

Un frazionista di Cerneglons

DA CORDENONS
Cane idrofobo

Ci scrivono in data 7:

Giorni or sono un cane da pagliaio morsicava una donna a una mano: fu dato ordine assoluto di custodire il cane per osservazione; ma la custodia fu insufficiente perchè il cane riuscì a fuggire e morse altri cani e un ragazzo. Il cane sospetto fu tosto ucciso e la testa e le due persone morsicate furono mandate all'Istituto antirabbico di Padova, la prima per le esperienze scientifiche, e le persone per la cura preventiva.

L'on. signor Sindaco emanò un severissimo ordine riguardante la custodia dei cani, che qui sono numerosissimi, affamati e tormentati molto dai fanciulli inumani. Le guardie fecero il loro dovere e uccisero a fucilate oltre 70 cani incustoditi: altri ancora ne verranno uccisi se sospetti, e i pochi superstiti dovranno essere custoditi per bene e sempre muniti di museruola metallica. Sarebbe ben ora che la Legge in proposito venisse fatta osservare qui e dovunque con più esattezza.

La processione del « Corpus Domini »

Oggi ebbe luogo la solenne processione del Corpus Domini.

Fu uno spettacolo bellissimo pel numero immenso di persone che la componevano, per la ricchezza di stendardi e gonfaloni di ogni colore ondeggianti al sole fulgido, per gli splendidi paramenti dai sacerdoti, pei costumi variati e multicolori dei portatori delle bambine che spargevano fiori sulla via, e delle molte confraternite e scuole. La banda musicale accompagnava il corteo suonando belle marcie. *B.*

Ieri notte spirava nelle braccia del figlio, nella Villa di Fraforeano

co. Emanuele de Asarta

padre dell'on. Deputato di Palmanova-Latisana.

Porgiamo le più vive condoglianze alla desolata famiglia gettata in tanto grave lutto.

La Direzione

Cronaca cittadina

Lo sciopero dei "brumisti"

Finalmente anche noi a Udine abbiamo il nostro bravo sciopero: — uno sciopero a scartamento ridotto, di proporzioni minuscole, quasi si potrebbe dire uno scampolo di sciopero, ma, come diceva il famoso gondoliere veneziano: *per sciopero el xe sciopero!*

E per l'appunto è lo sciopero dei « brumisti » del quale abbiamo fatto cenno nei numeri precedenti, come abbiamo fatto cenno che ai « brumisti » s'erano uniti anche due consiglieri comunali, di quelli di colore, diremo così, modernamente popolare: vogliamo dire i signori Franceschinis e Bosetti.

Ieri nel pomeriggio, dopo le pratiche fatte col Prefetto e dopo le spiegazioni date dal sig. Ragazzoni, ispettore delle guardie urbane, dalle quali risultava che le nuove disposizioni emanate dalla Giunta, non avevano quel carattere vessatorio che si immaginavano i « brumisti », pareva tutto accomodato ed anzi si assicurava che si era dimesso ogni pensiero di sciopero.

Che cosa sia avvenuto più tardi nelle riunioni che si tennero coll'intervento dell'indispensabile fiasco, quali influenze abbiano agito, non sappiamo, fatto è che questa mattina nessun *brumista* si è presentato al servizio per cui ci troviamo momentaneamente senza carrozzelle.

Le autorità però nell'intento di mantenere ferma la disciplina in tutti coloro che sono addetti a servizi cittadini, hanno creduto opportuno di togliere la licenza a tutti quanti i « brumisti »; così se vorranno riprendere il servizio, dovranno presentare una nuova domanda e l'autorità municipale nel concederla assegnerà il posto dove dovrà ciascun « brumista » stazionare e detterà le condizioni cui è legata la licenza.

Questo è il sistema che si segue in tutte le altre città e non si capisce come non si possa seguirlo anche a Udine.

Diremo di più: nelle altre città i posti migliori si acquistano col lodevole servizio e colla buona condotta, tanto che dappertutto i « brumisti » sono divisi in tre o quattro categorie.

Tiro a Segno. Domani dalle 7 alle 9 sul Campo di Tiro continueranno le lezioni regolamentari.

Omologazione di concordato. Il Tribunale di Udine con sentenza 6 giugno 1901 ha omologato il concordato nel fallimento Bevilacqua e Migotti, negozianti di manifatture in Fagagna.

Ai creditori fu liquidato il 35 0|0 ed i crediti privilegiati furono pagati per intero.

Concorsi a premi indetti dall'Associazione agraria friulana. Nel corrente anno sono da assegnarsi i seguenti premi:

a) Un premio di lire 300 ed uno di lire 200 alle Società di allevatori di bestiame od alle Istituzioni agricole che inizieranno in provincia il miglioramento del bestiame secondo i criteri stabiliti dall'Associazione agraria friulana.

b) Un premio di lire 172 (Lascito Freschi) ed uno di lire 120 (Premio V. E.), a Società cooperative in maggioranza costituite da diretti lavoratori della terra che sorgessero nell'anno corrente.

L'ex duca di Parma è passato questa mattina alle 7.45 dalla nostra stazione ferroviaria proveniente da Venezia e diretto al confine austriaco di Pontebba.

Cucina economica popolare. Gli azionisti sono invitati all'Assemblea Generale della Cucina Economica che avrà luogo nel locale della Cucina, in via dei Teatri, domenica 9 giugno p. v. alle ore 10 e mezza ant. per trattare l'ordine del giorno sotto segnato.

Trattandosi di seduta molto importante per la esistenza della Cucina prega di non mancare dall'intervenire.

Ordine del giorno

1. Comunicazioni.
2. Relazione e bilanci fino all'anno 1900 e loro approvazioni.
3 Rinnovazione totale della Rappresentanza e dei revisori dei conti.

* *

Il resoconto della gestione relativa a questa Istituzione, a tutto 31 dicembre 1900, si riassume negli estremi seguenti:

Civanzo disponibile in danaro	L.	8869.44
» » in generi	»	463 21
Valore di corredo mobiliare	»	2914.48
Attività totale	L.	12247.13
Debito verso gli azionisti	»	9725.—
Prevalenza attiva	L.	2522 13

In vista di tali favorevoli risultanze la rappresentanza propone alla assemblea generale dei soci di far luogo alla riduzione del valore di ciascuna azione dalle lire 25 alle lire 15, mettendo a disposizione degli interessati la somma di lire 3890.

La moria del pollame. La mortalità straordinaria del pollame che in questi giorni si verifica in molte provincie, è dovuta in gran parte alla difterite.

Tale malattia si inizia con tristezza, mancanca d'appetito, febbre; sui bordi della lingua dei polli comparisce un essudato (pipita) grigiastro, denso, che si estende verso le fossi nasali e verso la laringe. Se l'affezione si diffonde ai polmoni, si ha una respirazione intensamente alterata; se invece si diffonde all'intestino si ha diarrea sanguinolenta.

L'evoluzione di questa malattia è rapida: in pochi giorni il pollame che ne è colpito soccombe. Ognuno può riconoscere se una gallina è affetta da difterite constatando in essa le lesioni suaccennati (false membrane, essudazione fibrinose) alla bocca, in gola, sulle narici ed agli occhi.

Come curativo ed eccellente preservativo, consigliamo l'uso di buona quantità d'aglio triturato nei pastoni. Il succo di aglio agisce non solo come battericida e astringente, ma anche come antitossico. Ha il pregio inoltre di essere un medicamento economicissimo.

La disinfezione dei pollai ove la malattia s'è manifestata deve essere rigorosissima: si abbrucino tutte le cose di poco valore e si passino le altre all'acqua bollente, alle soluzioni sublimato all' 1-2 $^{0}/_{00}$, ecc.

— Benissimo. E ditegli che lo aspetto senza fallo.... Oggi non saprei star solo. L'impazienza mi divora....

— E' naturale. Stassera sarete più quieto e più soddisfatto.

— Davvero? Credete proprio sicura la mia elezione?

— Ve l'ho già detto anche ieri sera; è sicurissima. Bisognerebbe dire, altrimenti, che c'è di mezzo qualche stregheria.

— E non siamo più ai tempi delle streghe, non è vero?

— Oh no. Del resto il vostro avversario ha pochissimi aderenti. La vostra sarà una elezione trionfale....

— Ah, ne sarò proprio contento! questa sera la festeggieremo.... A quale ora sarete di ritorno?

— Io?

— Sì.

— Per le 6 ore al più tardi....

— Lascio il cavallo a vostra disposizione tutto il giorno.... Fatelo magari crepare, ma siate qui stasera per le 6.... per l'ora del pranzo.... Ho fatto alcuni inviti....

— Ah!.... Avete avuto molta premura, signor Brozzi.

— Che! Che volete dire?.... Forse ci sarebbe qualche pericolo?

— Non dico questo. Tutt'altro. Voi siete sicuro del fatto vostro, sicurissimo.

— E allora?...

— Voglio dire... per la gente... Sapete, l'aver fatto voi degli inviti prima di sapere qualche cosa della vostra elezione, potrebbe essere interpretato male.. e dar appiglio a delle malignità che è sempre meglio evitare, al principio di una carriera politica. Non vi pare?

Infatti... voi avete ragione, Romieri! Come mai non ho fatto io questo ragionamento semplicissimo? Ciò mi sorprende.

— Oh no. Piuttosto la colpa è mia di non averlo suggerito. Voi avevate da pensare a tante cose!

— E vero anche questo. E adesso, come si rimedia?

— Ma, non saprei... Del resto, poco importa. Oramai, quel che è fatto è fatto. Avete invitato gente di riguardo?

— No. Il Lorini, il Verati, il Manetti...

— Tutti amici, tutta gente di casa...

— Sì...

— Tanto meglio.

— D'altronde, io li ho invitati senza dir loro il perchè...

— Anche questo è bene.

— Meno male, via!

— Ed ora, caro cavaliere, io parto.

— Andate pure... Ricordatevi di passare dal cav. Orsini.

— Vado subito...

— E poi in viaggio per Busto....

— A gran carriera, non dubitate.

Questo colloquio aveva avuto luogo a tavola, facendo colazione.

I due uomini discesero al piano terreno.

Un magnifico sauro era già attaccato ad un legnetto snello e leggiero, e scalpitava con impazienza, tenuto per il morso da uno stalliere.

Un altro servo spalancò il portone; Romieri, salì nella timonella e raccolse le redini, dopo di essersi bene avvolto in un pesante tabarro.

Il cavallo uscì dal portone e voltò a destra, mettendosi al gran trotto. Un domestico aveva preso posto accanto a Romieri per accompagnarlo fino dal cav. Orsini.

Giunsero in un batter d'occhio in via dell'Agnello.

Il domestico discese e tenne fermo il cavallo, mentre Romieri saliva nell'appartamento del cavaliere.

— E così? — chiese questi appena vide Romieri.

— Vado a Busto, per ordine del signor Brozzi.

— E' egli sempre fermo nella sua fiducia?

Così fermo, che quasi or ora provava rimorso a ingannare così spudoratamente quel dabbene uomo!

— Oh!... avete forse il cuor tenero, voi?

— Non è questione di cuor tenero o non tenero, cavalier Orsini; è questione dico io, del pericolo che si corre a ingannare in tal modo il signor Brozzi.

— Pericolo?... perchè?

— Certo. E stasera?... Sapete voi ch'egli ha fatto già degli inviti per festeggiare la sua elezione? Vi incaricate voi, forse, di dargli la notizia della sua sconfitta!

— Ebbene, sì, me ne incarico io...

Romieri guardò attonito il cavaliere.

— Ah! — esclamò — Se è così, meno male. Avete istruzioni da darmi?

— No... oramai tutto è finito.

— Il signor Brozzi vi aspetta.

— Andrò da lui verso il tocco, e comincierò a prepararlo.

— Davvero... sarei curioso di sapere come farete.

— Questo è il mio segreto.

— Oh, lo rispetto... Se non vi occorre altro, io parto.

— Partite pure. Quando sarete di ritorno?

— Stassera per le 6.

— Mi troverete a casa del signor Brozzi.

— Sta bene. A rivederci.

— Addio...

Romieri discese, e salì nella vettura.

— Dite al cav. Brozzi — raccomandò poi al domestico che doveva tornare indietro a piedi — che il signor Orsini sarà da lui dopo mezzodì.

— Va bene. Buon viaggio, signor Romieri, e badi al cavallo... E' un po' vivo...

— Oh, non temete... Sono un buon guidatore, io.

E Romieri scosse le redini sulla groppa al nobile animale che si allontanò velocissimo.

(*Continua*)

Per il resoconto del ballo. Questa sera alle ore 8 1/2 nella sede della Società « Dante Alighieri » avrà luogo una seduta per il resoconto del ballo popolare della D. A. ch'ebbe luogo il giorno dello Statuto.

Ancora la bambina investita. Ieri sera alla presenza del Pretore del I. Mandamento ebbe luogo a domicilio, fuori porta Pracchiuso, una perizia medica per constatare le condizioni di salute della bambina Rosa della Siega che investita sabato sera in Giardino da un ciclista, pareva si fosse aggravata.

Fu assodato che la piccina sta bene e che le lesioni riportate al capo non hanno lasciato conseguenze.

Vedo un milite che non c'è! Narrano le vecchie carte che quando c'era la Guardia Nazionale buon'anima un Maggiore, arrivato un giorno di manovre in piazza d'Armi sul suo slombato ronzino, si piazzò terribile dinanzi al battaglione, e girando intorno lo sguardo d'aquila, esclamò:

— Là, nella prima compagnia vedo un milite che non c'è!

Così hanno fatto ieri *Friuli* e *Patria del Friuli* i quali — come gli orologi di Federico secondo, sono finalmente *caduti* d'accordo — hanno veduto nell'*Italia del Popolo* una lettera che l'*Italia del Popolo* ancora non aveva pubblicata! E tutto questo perchè? Per non citare il *Giornale di Udine*, che di quella lettera aveva avuto la primizia.

Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo (12°) - Programma musicale da eseguirsi domani sera 9 giugno dalle ore 20 alle 21 1/2 sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Ingenhaeff » — Schmid
2. Pot pourry « L'educande di Sorrento » — Usiglio
3. Valzer (Fantastico) « La cicia » — Heller
4. Fantasia « Gioconda » — Ponchielli
5. Galoppo « Le Latin » — Dam

Le feste di S. Pietro al Natisone. Per domani si preparano grandi festeggiamenti a S. Pietro al Natisone per l'inaugurazione del forno autonomo.

Al mattino abbondante distribuzione di pane ai poveri del comune; bande musicali percorreranno il paese, alle 11 e mezzo banchetto popolare cui già aderirono circa 200 persone.

Il prefetto comm. Doneddu e l'onorevole Morpurgo, deputato del Collegio presenzieranno alle feste assieme alle più cospicue autorità del distretto e della Provincia.

Numeroso promette di riuscire il convegno dei ciclisti udinesi e goriziani, e numerose comitive si attendono da Cividale dalla valle dell'Isonzo e d'ogni parte del Friuli.

La festa insomma riuscirà magnifica ed una delle più belle attrattive sarà certo la grandiosa festa da ballo nel viale d'Azzida, su ampia piattaforma illuminata alla veneziana e rallegrata da uno splendido spettacolo pirotecnico.

L'ombrella rapita. Due testimoni del processo che si svolge ora alle Assise, certi Della Vedova Pietro e Della Vedova Ernesto, cugini, entrambi di Giavons, trovarono un'ombrello dimenticato di proprietà di certo Simone Zanetti muratore cadorino di anni 63.

Essi se ne impadronirono coll'idea che era meglio che la prendessero loro piuttosto che qualche altro. Ma Zanetti venuto a sapere chi erano i due andò alle Assise e denunciò il furto patito al brigadiere di servizio che procedette al loro arresto.

La conferenza privata indetta dal Comitato della VII Sezione del Circolo Liberale Costituzionale, avrà luogo domani alle 15 e mezzo nella sede del Circolo in Via Paolo Sarpi anzichè nei locali « Impresa foraggi ».

Sequestro di carne. Questa mattina in una macelleria della città fu dai vigili sequestrata della carne da macello perchè priva dei timbri comprovanti la visita sanitaria.

Spilla d'oro smarrita. Giovedì sera fu perduta una spilla d'oro con pietra di brillante.

Competente mancia a quell'onesto trovatore che la porterà all'ufficio del nostro giornale.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 8 giugno ore 8 ant. Termometro 21.6
Minima aperto notte 15.7 Barometro 753.
Stato atmosferico: vario Vento: E.
Pressione stazionaria — Ieri vario
Temperatura: Massima 28.1 Minima 18.7
Media: 22 55 Acqua caduta m.m.

CORTE D'ASSISE

Un processo indiziario

Udienza del 7 giugno

Presidente cav. Panizzoni — Giudici: Sandrini e Cosattini — P. M.: cav. Apostoli.

Imputato: Covassi Albino — Difensori avv. Girardini e Gonano di San Daniele.

P. C. avv. Geatti, Levi e Driussi.

Capo-giurati: Pirona dott. Venanzio di Udine.

Ancora testi

Continua la lunga sfilata dei testimoni che depongono su circostanze già note.

Nel mattino si esaurirono i testi di accusa e quelli della Parte Civile.

Nel pomeriggio comincia l'audizione dei testi a difesa.

Parecchi di essi affermano che il Covassi uscì dall'osteria *Alla Salute* coi Di Bidino padre e figlio, ma che si divisero sulla soglia uno da una parte e gli altri dall'altra.

Sorgono varie contestazioni a chiarire le quali sono chiamati ad ogni momento il sindaco Mattiussi ed il segretario Covassi. Alle 5 mezzo tutti i testi sono uditi e vengono messi in libertà.

L'udienza è rinviata a questa mattina per la discussione. Parlarono il rappresentante della P. C. ed il P. M. sostenendo la colpabilità dell'imputato, quindi i difensori avvocati Girardini e Gonano.

Nel pomeriggio, repliche, riassunto e verdetto.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

Sabato 8 giugno

CEREALI

all'Ettolitro

Mercato precedente: GRANOTURCO { massimo 13.75, minimo 13.—

Granoturco 13, 13.25, 13.50, 13.70, 13.75, 13.80, 13.90.

Mercato precedente: CINQUANTINO { massimo 12.50, minimo 12.25

Cinquantino L. 12.50, 12.75.

GENERI ALIMENTARI

al Chilogramma

Fagiuoli alpigiani 29, 50.
Fagiuoli di pianura 13, 14.
Asparagi cent. 33, 35.
Piselli 18, 20, 22, 24.
Carciofi da 3 a 4 al 100.
Burro da 1.85, a 2.
Formaggio di pecora da 1.25 a 1.75.
Uova 5.50 e 6 al 100.

FRUTTA

Fragole 1.30.
Ciliegie 15, 17, 18, 20, 22, 25, 36.

ANIMALI DA CORTILE

al Chilogramma

Oche vive a L. 0.65, 0.75.

FORAGGI

al Quintale

Erba nuova da 3.50, a 4.
Erba vecchia da 5 a 6.
Medica da 4 a 4.50.
Paglia stesso prezzo degli altri giorni.

FOGLIA DI GELSO

Circa 80 quintali di foglia con bastone da L. 6 a 9 al quintale.

Foglia senza bacchetta soli 7 quintali da 9 a 14 al quintale.

Mercati della ventura settimana

Lunedì 10

Di animali	*Di merci-derrate*
Osoppo, Palmanova Tolmezzo	Azzano X, Buia Maniago, Palmanova Rivignano, Tarcento Tolmezzo, Valvasone *Aiello, Gorizia*

Martedì 11

Fagagna, Fiume Pasian di Pordenone *Gradisca*	Codroipo, Udine *Motta di Livenza* *Gradisca, Medea*

Mercoledì 12

Casarsa, Mortegliano S. Vito al Tagliamento	Latisana, Mortegliano Palmanova, S. Daniele Tarcento, *Oderzo* *Cormons*

Giovedì 13

Flaibano, Gonars Sacile, S. Vito al Tagl. *Gorizia*	Cividale Rivignano Sacile, Udine, Travesio *Cervignano, Gorizia*

Venerdì 14

Bertiolo, *Conegliano*	Bertiolo, S. Vito al T. Palmanova, Tarcento *Conegliano, Cormons*

Sabato 15

Pordenone *Motta di Livenza*	Cividale, Pordenone Spilimbergo, Udine S. Daniele *Motta di Livenza* *Gradisca, Gorizia*

LIBRI E GIORNALI

La « Domenica del Corriere »

Il N. 23 (29 giugno) della *Domenica del Corriere*, contiene: *Illustrazioni*: Il varo della « Regina Margherita » a Spezia e la partecipazione della nascita d'una Principessa fatta dal Re alle alte cariche dello Stato, entrambe a colori; i monumenti ai Cacciatori delle Alpi, a Varese, e quello al Cellini a Firenze; le bandiere del nuovo codice internazionale per le segnalazioni in mare (a colori); una lanciata di piccioni viaggiatori, a Roma; due disegni a penna sulla fiera di beneficenza di Milano; il ritratto di Domenico Morelli. — *Testo*: Una rivoluzione nei combattimenti navali; Le novità dell'industria: il termoforo; i nuovi monumenti d'Italia; il seguito del romanzo *La donna eterna* (con illustr.) La beneficenza allegra; Una famosa evasione dalla Bastiglia; La cronaca per le signore; La principessa Jolanda-Margherita; versi; giuochi a premio, ecc.

Ogni numero della *Domenica*, di 16 pagine, grande formato, 10 cent. in tutta Italia.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati

Aula discretamente popolata, e questo si spiega col fatto che era all'ordine del giorno il bilancio degli esteri, contro il quale sono puntati molti strali.

Dopo le due o tre solite interrogazioni che altro scopo non hanno all'infuori di quello di far perder tempo alla Camera, l'on. Pinchia ha tentato inutilmente di riaprire la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione. Il Presidente tenne duro e fece bene; l'on. Pinchia si arrabbiò e si lasciò scappare qualche parola che poi dovette ritirare in seguito alle rimostranze del Presidente.

E finalmente si incominciò la discussione del bilancio degli esteri, presenti, dei ministri, soltanto gli on. Zanardelli e Prinetti. Il suo insediamento alla Consulta, la sua presenza alla Camera in questa circostanza, dimostrano che l'onorevole Zanardelli non vuol perdere di vista l'on. Prinetti...

Il primo oratore ed ultimo della giornata fu l'ampolloso e tuonante Bovio, che tenne la parola fino alla fine della seduta, trattenendosi lungamente a parlare in prò dell'Albania. (A proposito dell'Albania, vedi prima pagina).

Senato del Regno

Dopo che l'on. Di Prampero ebbe data lettura del verbale di deposito negli archivi del Senato dell'atto di nascita della principessa Jolanda, si intraprese la discussione del progetto di legge sulle disposizioni per diminuire le cause della malaria. Tale discussione ha potuto essere esaurita nella seduta ed il progetto fu votato anche a scrutinio segreto.

Baccani Universitari

Siamo alle solite. Gli studenti dell'Università di Roma, che durante l'anno si sono occupati più di politica che dei loro studi, avvicinandosi ora l'epoca degli esami, si danno alle solite proteste.

Abbiamo infatti da Roma che ieri mattina a quella università, circa 400 studenti erano accorsi ad ascoltare la parola del professore Vivante, con fecero una imponente dimostrazione. Questo non fu però che un pretesto, perchè la dimostrazione si risolvette nel fare del baccano chiedendo la proroga degli esami. Gli uscieri dovettero chiudere l'Università per far cessare il baccano.

Stanotte improvvisamente mancava all'affetto dei suoi

Teresa Dall'Ongaro ved. Valussi

d'anni ottantatre.

Il figlio ing. Odorico Valussi, la figlia Costanza Linussa-Valussi, il genero avv. Pietro ed il nipote Eugenio Linussa danno il triste annuncio.

I funebri seguiranno nella parrocchia di San Nicolò partendo dalla casa in via Zanon n. 14, domani domenica alle ore 9.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Affatto inaspettata e all'ultimo momento ci giunge la tristissima nuova della morte di **Teresa Dall'Ongaro**, la dolce e forte compagna di quell'intemerato patriotta che fu **Pacifico Valussi**, fondatore del *Giornale di Udine*.

Per oggi, stante l'ora tarda, ci limitiamo a questo breve cenno.

Ai figli desolatissimi ingegnere Odorico Valussi e signora Costanza Valussi Linussa, al genero avv. Pietro Linussa al nipote Eugenio Linussa e agli altri congiunti dell'Estinta presentiamo sincere condoglianze.

La Direzione del *Giornale di Udine*.

Bollettino di Borsa

UDINE, 8 giugno 1901

Rendite	7 giug.	8 giug.
Ital. 5 % contanti	102 55	102.45
» fine mese pross.	102 75	102 67
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111 50	111 50
Exterieure 4 % oro	71 55	71 52
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	324	324 —
» Italiane ex 3 %	312 —	312 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508.—	508 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510.—	510 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	859 —	857.—
» di Udine	145	145.—
» Popolare Friulana	140. —	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36 —
Cotonificio Udinese ex cedola	1300. —	1300 —
Fabb. di zucchero S Giorgio	100 —	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	730 —	730 —
Id. » Mediterr. »	540.—	538 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.25	105 22
Germania »	129 50	129 55
Londra	26 50	26 51
Corone in oro	110 20	110 20
Napoleoni	21 04	21 04
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	97.95	97 80
Cambio ufficiale	105.27	105 24

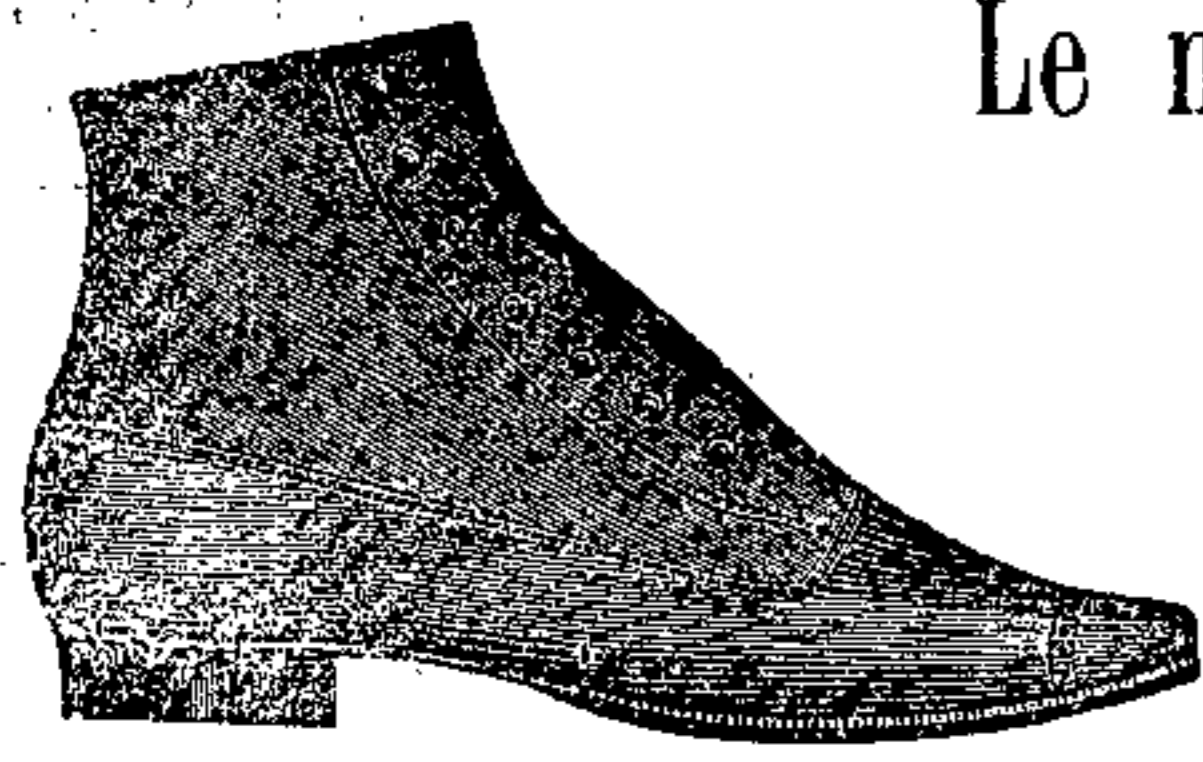
La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

PREMIATA SARTORIA DA UOMO E DA SIGNORA

LUIGI CHIUSSI E FIGLIO

Udine - Via Cavour 36 - Udine

Le migliori e più economiche CALZATURE

garantite tutto cuoio per Uomo, Donna, Giovinetti e Ragazzi

sono quelle offerte dalla

Grande Manifattura Italiana

GIOVANNI GILARDINI TORINO

Unico deposito per UDINE e Provincia presso il signor

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio N. 6

EMPORIO SPECIALITÀ

Calzature di lusso	Guanti, Cravatte	PELLICERIE
Soprascarpe gomma	Calze Brettelles	Ombrelle e Valigerie
Busti brevettati	Vestiti per bambini	della rinomata Fabbrica
Maglierie igieniche	Specialità per Ciclisti	G. GILARDINI
Camicie, Colli, Polsi,	Saponi Profumerie	TORINO

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla Cantina in S. Polo di Piave il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

INNSBRUCK Rudolfstrasse, 4

raccomanda le sue del tutto genuine Stoffe

LODEN

di lana pecorina

d' INNSBRUCK

fabbricate per

Signori e Signore

Pronti: Havelooks e Mantelli impermeabili.

Vendita anche al metro ai privati

Cataloghi e campioni gratis

Rappresentante Generale per l'Italia Sig. CESARE ANTONIO OLIVA, Via Corsica, N. 3, in Genova.

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto manegevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire **1.50** alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Signore! Signorine!

Presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale trovansi in vendita dei splendidi

SACCHETTI PROFUMATI PER BIANCHERIA

Violetta, Ireos — alta novità di lusso — profumo delicatissimo a L. **1.50** cadauno.

Opoponax, Rosa, Eliotropio — sacchetti economici profumatissimi a L. **0.80** cadauno.

Il Premiato Stabilimento Meccanico e Fabbrica Biciclette

TEODORO DE LUCA

situato nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla a trascurato perchè nel suo *nuovo Stabilimento dotato di motore a gas,* i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela.

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico

Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e CASSE FORTI *sicure contro il fuoco*

FABBRICA BICICLETTE *di qualunque modello e su misura*

Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc. - Grande assortimento di *Pneumatici* ed *Accessori* di Biciclette.

Prezzi Modicissimi

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti